



Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Proctologia Fondazione Policlinico Universitario "A. Gemelli"

Cari Colleghi,

Il futuro Consiglio Direttivo della nostra Società avrà di fronte compiti irrimandabili ed ineludibili. Il rapidissimo progredire delle conoscenze scientifiche in coloproctologia e la necessità di trovarne un'efficace applicazione nella pratica clinica quotidiana ci affida il compito imperativo di seguire, e, per molti aspetti, riappropriarci della "mission" fondativa della SICCR: è una "Società Scientifica", non altro. In quanto tale ha nelle attività scientifica e di formazione le finalità prioritarie, non altre. Tutte le attività promosse, la vita e la sopravvivenza stessa della SICCR dovranno essere indirizzate al raggiungimento di queste finalità. I Soci ne sono ovviamente i protagonisti ma anche il motore, mentre la Dirigenza ha il fondamentale compito di ben interpretarne le esigenze e spronarne l'impegno. Sembrano cose scontate, ma ricordarcele di certo non guasta. E allora, a poco serve appellarsi all' "eterno" sconforto circa la poca partecipazione dei Soci alla vita societaria, o le critiche alla Dirigenza troppo distante dalle esigenze dei Soci: se dei problemi esistono vanno semplicemente individuati, analizzati e risolti.

A tal proposito, tanto più i Soci SICCR potranno collaborare tanto più gli obiettivi prefissi saranno raggiungibili. I momenti di collaborazione oggi fruibili sono limitati quasi esclusivamente a quelli più "tradizionali" (congressi, meetings, corsi); ma anche altre occasioni dovrebbero essere promosse dalla SICCR:

- Al di là della conoscenza personale, è obiettivamente difficile per un Socio SICCR individuare tutti gli altri Soci, così come per un paziente identificare i coloproctologi SICCR: in questo senso il sito internet della nostra Società non aiuta. La mia proposta sarà di aggiungere al nostro sito internet la **sezione di ricerca dei Soci SICCR** (sul modello di quello "find a surgeon" esistente nel sito della società americana ASCRS - vedi <https://www.fascrs.org/find-a-surgeon>), della loro sede, dei loro contatti e delle loro attività peculiari. Ciò consentirà un'immediata possibilità di contatto tra i Soci SICCR nonché un utile mezzo per essere facilmente individuati dai pazienti.

- Propongo di realizzare, in tempi rapidi, una **survey delle attività di ricerca** svolta da ciascun Socio SICCR e degli specifici interessi scientifici sviluppati da ciascuno. La survey dovrebbe essere organizzata e portata a termine da un gruppo di lavoro snello, competente e finalizzato ad individuare le affinità di interessi scientifici tra i Soci. Questa sarà la piattaforma (tenuta viva dai continui aggiornamenti) per elaborare le proposte SICCR di protocolli scientifici multicentrici, cooperativi, orientati dai comuni interessi scientifici tra i Soci e, in questo senso, dirette anche ad altri ricercatori stranieri. Questa dovrà diventare l'attività "pulsante", di primaria importanza per la Società, in grado di attrarre l'attenzione e l'interesse anche delle Istituzioni e dell'Industria che vedranno nei risultati delle nostre ricerche la base "*scientificamente provata*" per l'introduzione e la legittimazione di nuove procedure diagnostiche e terapeutiche, finalmente non più solo "empiricamente applicate". Tutto ciò è solo un sogno? No, penso fermamente che sia realizzabile con l'impegno di tutti e, ovviamente, in primis, della Dirigenza della Società, soprattutto adeguando opportunamente in questa direzione la rotta della SICCR.

- Sarà fondamentale cominciare a vedere la Società non più nella necessità di ottenere una qualche sponsorizzazione per poter effettuare un protocollo (non importa di quale livello scientifico) o, ancor peggio, in "cambio" di un protocollo, il tutto per "sopravvivere";



Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Proctologia Fondazione Policlinico Universitario "A. Gemelli"

una Società non più preoccupata degli utili economici quale miglior risultato del Congresso biennale o di altri meetings o delle Scuole di formazione, per poter "sopravvivere". Invece, la sfida (*non per "sopravvivere" meglio, ma per spiccare finalmente il volo*) sarà nel prendere coscienza che **tra i nostri Soci ci sono già delle eccellenti potenzialità**, purtroppo inesprese, disunite, addirittura sconosciute agli altri Soci. Queste appaiono chiaramente dall'attività scientifica svolta da ciascuno nella propria istituzione e che solo marginalmente coinvolgono la SICCR quando e se sono presentate sul palcoscenico del Congresso societario. Recependo queste potenzialità la Dirigenza della SICCR dovrà efficacemente *esaltarle* nell'ambito di proposte concrete di ricerca condivise dai Soci interessati. Sono certo che in questo processo l'attenzione, e l'attrazione, e l'interesse e, alla fine, anche le sponsorizzazioni arriveranno perché *il "prodotto" finale delle nostre ricerche sarà appetibile*.

- Auspicio, nello stesso senso, un'apertura progettuale della SICCR ad adire a **Fondi di ricerca** proposti dalla Comunità Europea o da altre prestigiose Istituzioni italiane e straniere: perché no? Perché non poter entrare in un circuito internazionale di cooperazione con quei Colleghi con i quali si condividono gli stessi interessi scientifici? Ed ambire così al coronamento di idee ed intuizioni che, se perseguite in una singola Istituzione, potrebbero essere destinate a non trovare mai una gratificazione? La consapevolezza delle proprie potenzialità unite ad una sana e legittima ambizione potrebbero portare a risultati oggi inimmaginabili: la SICCR deve essere catalizzatore di questo nuovo corso.

La formazione in Coloproctologia è l'altro principale compito della SICCR:

- Negli ultimi anni i Congressi nazionali ed inter-regionali della nostra Società hanno espresso un elevato livello qualitativo esaltando, come già detto, l'attività scientifica svolta nelle singole Istituzioni ove operano i Soci. E crescenti sono state le occasioni riservate ai Soci più giovani. La proposta formativa è stata però meglio sviluppata nell'ambito dei **Corsi** e dei **Meetings monotematici** ove le occasioni di approfondimento sono risultate più efficaci. Laddove ben indirizzati, questi eventi formativi hanno raccolto un grande favore. E allora potenziarli; e che siano organicamente programmati dalla Dirigenza SICCR. In particolare, dovrà essere verificata la rispondenza alle reali esigenze di chi si avvicina all'apprendimento di una metodica diagnostica o terapeutica (corsi di "base") e di chi ne chiede un approfondimento (corsi "avanzati").

- Sebbene la Società si sia dotata, in autonomia, dei citati momenti formativi, non va tralasciato l'ideale obiettivo di perseguire un **riconoscimento della "super-specializzazione" in Coloproctologia**. Pur consapevoli degli ostacoli, apparentemente insormontabili, posti dalla burocrazia e dalla ferrea ed "ingessata" strutturazione delle Scuole di Specializzazioni mediche nel nostro Paese, possono essere perseguite anche altre modalità che consentano ai Colleghi più giovani di poter effettuare, per scelta, un percorso formativo ufficialmente riconosciuto in Coloproctologia. Proporrò che si eserciti la dovuta pressione sulle Istituzioni universitarie per l'istituzione del **"Diploma Supplement" in Coloproctologia**, riconosciuto anche in ambito europeo.

- La SICCR dovrebbe stimolare l'**interscambio di esperienze formative** proposte ai Soci presso Centri italiani ed esteri ove siano particolarmente riconosciute specifiche competenze in Coloproctologia. Anche in questo caso, una seria perlustrazione (anche per conoscere la disponibilità ad ospitare chi è interessato) potrebbe essere promossa dalla Dirigenza SICCR e, quindi, offerta all'attenzione dei Soci.



Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Proctologia Fondazione Policlinico Universitario "A. Gemelli"

Sia l'attività scientifica che quella formativa saranno facilitate da una maggiore e più attiva **cooperazione con altre prestigiose Società** di riferimento a livello internazionale, quali l'ESCP e l'ASCRS.

- E' ovvia l'importanza di incrementare il numero degli iscritti italiani all'**ESCP**, ma la "conta" è solo un mero prestigio "nazionalistico" se manca il necessario coinvolgimento nella vita della Società Europea e nelle attività che promuove di molti coloproctologi italiani (e non di pochi e per lo più gli stessi). L'ESCP deve invece rappresentare l'opportunità irrinunciabile per una più agevole cooperazione internazionale nella ricerca, ed un utile strumento per poter applicare una pratica clinica basata su protocolli condivisi.

- Proporrò che il **Consiglio Direttivo SICCR individui cinque Soci** che abbiano personale reputazione, prestigio e buona conoscenza della realtà scientifica in Coloproctologia ciascuno nelle aree geografiche di Europa, Nord America, Sud America, Asia/Oceania e Africa. Questi Soci dovranno essere delegati a tessere proficui rapporti con le corrispondenti Società Scientifiche in quei Continenti e cogliere le utili occasioni di interscambio culturale e, laddove possibile, di protocolli scientifici su comuni campi d'interesse.

- I rapporti con le altre **Società scientifiche "generaliste"** nazionali (es.: SIC, ACOI): dovranno essere valutate per ciascuna iniziativa proposta, e ritenute utili solo se proficue e con finalità condivise. L'attrazione della SICCR verso iniziative congressuali proposte da queste Società deve essere motivata, sostenibile e "utile" alla SICCR, non obbligatoria nel nome di una "devota" accettazione.

- Specifica deve essere invece la visione dei rapporti con la **SIUCP**. I tanti e "dolorosi", quanto reali e seri problemi del passato hanno creato lacerazioni profonde, lenite solo da sporadici rapporti interpersonali. La scissione in due Società italiane di Coloproctologia, benché all'epoca motivata, spesso non è stata compresa, specie all'estero, e trattata talora con scherno. Gli elementi di divisione possono però trovare uno sbocco positivo, nell'immediato cercando di integrare alcune attività scientifiche (proposte di protocolli scientifici su temi di comune interesse ed iniziative scientifiche condivise); un futuro impostato e verificato su questi piani potrebbe prospettare un'auspicabile fusione delle due Società. In tal senso però a poco servirebbe una fusione "tout court" di SICCR e SIUCP e, ancor meno, un passaggio di Soci dall'una all'altra, incomprensibile e addirittura inopportuno.

Ritengo che desiderare far parte della nostra Società dovrebbe essere ben altro che richiederne semplicemente l'iscrizione e, nello stesso istante, nutrire l'ambizione di dirigerla al massimo livello. Essere Socio SICCR significa rimanerne fedele alle finalità ispiratrici e disponibile ad un servizio nel suo ambito nei momenti più gratificanti così come quando bisogna darsi maggiormente da fare. Quest'ultima situazione è, a mio giudizio, attuale, e da qui nasce la personale disponibilità a rinnovare il mio impegno per dare maggiore vigore alle proposte scientifiche e formative della SICCR.

Spero che la concretezza di quanto sopra espresso possa trovare il vostro riscontro per avviare un nuovo corso per la SICCR; che trovino consenso ed entusiasmo specialmente tra i Colleghi più giovani, attraendoli di più nella vita societaria, ma anche tra i meno giovani facendo ritrovare l'entusiasmo col quale insieme l'abbiamo fondata.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

**Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Proctologia
Fondazione Policlinico Universitario "A. Gemelli"**

Con queste finalità intendo porre la mia candidatura per l'elezione del Consiglio Direttivo SICCR, con entusiasmo e consapevolezza.

Carlo Ratto





**Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Proctologia
Fondazione Policlinico Universitario "A. Gemelli"**

CURRICULUM VITAE

Il Prof. Carlo Ratto è nato a Napoli il 6 luglio 1962.

Presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma ha conseguito nel 1987 la laurea in Medicina e Chirurgia, e nel 1992 il Diploma di Specializzazione in Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso.

Dal 1992 è stato nominato Medico Interno Universitario con Compiti Assistenziali (MIUCA) presso l'Istituto di Clinica Chirurgica Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

Dal 1995 è Ricercatore Universitario presso l'Istituto di Clinica Chirurgica Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma; dal 1998 è Ricercatore Universitario Confermato. È Professore Aggregato di Chirurgia Generale.

E' Responsabile dell'Unità di Proctologia del Policlinico Universitario "A. Gemelli" di Roma.

Ha incentrato i suoi interessi scientifici sugli aspetti clinici, diagnostici e terapeutici della patologia funzionale anorettale, e sulle problematiche biologiche e cliniche della patologia oncologica colo-retto- anale.

È stato precursore nell'impiego clinico di metodiche innovative d'avanguardia sia nella diagnostica (ecografia endoanale e transrettale tridimensionale, diagnostica integrata nello studio delle affezioni funzionali) che terapeutiche (dearterializzazione emorroidaria Doppler-guidata per la malattia emorroidaria, neuromodulazione sacrale per incontinenza fecale e stipsi).

Ha intuito e messo a punto l'utilità clinica dell'impianto intersfinterico, mininvasivo, di protesi auto-espandibili per il trattamento dell'incontinenza fecale, che ha trovato pratica attuazione nel metodo THD Gatekeeper – oggi disponibile per l'impiego nel mondo – e di una successiva applicazione di prossima commercializzazione (ottobre 2015).

E' autore di numerose pubblicazioni scientifiche su prestigiose Riviste scientifiche internazionali.

Ha pubblicato, quale Editor, nel 2007 il Libro "FecalIncontinence: Diagnosis and Treatment" (SpringerVerlag Italia), monografia tuttora unica sull'argomento, cui hanno contribuito i maggiori esperti mondiali. Questo Libro è stato tradotto e pubblicato integralmente in lingua cinese nel 2011.

È membro dell'Editorial Board delle riviste scientifiche "Techniques in Coloproctology" e "World Journal of Gastroenterology".

E' inoltre autore di capitoli in numerosi testi e monografie.

E' membro delle seguenti Società Scientifiche:

- Società Italiana di Chirurgia Colorettale (SICCR) – ne è stato fondatore e Segretario Nazionale per un biennio.
- European Society of Coloproctology (ESCP) – ne è stato Rappresentante Italiano per il biennio 2008-2010.



**Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Proctologia
Fondazione Policlinico Universitario "A. Gemelli"**

- American Society of Colon and Rectal Surgeons (ASCRS) – con il ruolo di Fellow.
- International Anal Neoplasia Society (AINS).

E' stato per 6 anni Segretario Scientifico del Gruppo Italiano di Neuromodulazione Sacrale (GINS), nell'ambito del quale ha coordinato l'attività scientifica svolta sui pazienti arruolati nel Registro Nazionale GINS, nonché i progetti di ricerca promossi dal GINS stesso.

Ha partecipato, in numerose occasioni, a progetti di ricerca finanziati con fondi di ricerca del CNR, del MIUR, del Ministero del Lavoro e dell'Università Cattolica del S. Cuore, in qualità sia di Responsabile che di Collaboratore.

Ha partecipato, in qualità di Relatore, a numerosi Congressi scientifici in Italia ed all'estero. Ha svolto attività di Docente in numerosi Corsi monotelatici teorico-pratici (con live-surgery) presso l'Università Cattolica di Roma, in altre Istituzioni italiane ed estere ed in occasione di numerosi Congressi.

Ha ricoperto incarichi d'insegnamento presso il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale ed il Corso di Laurea in Medicina per Managers dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma.